

# Catania

1) Concorsi universitari e personale accademico. Cosa intende fare per favorire una maggiore trasparenza e meritocrazia?

2) Come migliorare l'offerta delle lauree triennali, frenare la "fuga" dalle magistrali e aiutare i laureati a entrare nel mondo del lavoro?

## Quattro domande ai candidati rettore



PAGINE A CURA DI GIANLUCA REALE

### FRANCESCO PRIOLO

## «Delegato alla "trasparenza" e valorizzazione dei talenti»

1) Per dare una risposta chiara in un momento tanto drammatico per il nostro Ateneo, confermo che i Dipartimenti - pur nel pieno esercizio della propria programmazione concorsuale - dovranno dotarsi di regole certe, valide per un triennio e condivise dagli organi di governo sulla base di uno schema comune di Ateneo. In aggiunta, introdurrò la figura di un delegato alla "trasparenza" e darò forma ad un advisory board composto da membri esterni a Unict, di riconosciuto profilo etico e professionale, che diano il loro parere non solo sulle nostre best practices, ma soprattutto su quanto è necessario migliorare. La pubblicazione di queste azioni e dei loro risultati ci aiuterà a ristabilire quel rapporto di fiducia che la nostra comunità ha sempre avuto in primo luogo con la città.

2) Purtroppo, i criteri Amur e molte delle classifiche nazionali ci vedono da anni in posizione di svantaggio anche perché non tengono conto delle criticità di questa parte del Paese. Su questo è necessario lavorare: l'Ateneo è vita-

le e ricco di eccellenze, che dovranno essere conosciute e portate a modello a livello nazionale. Tuttavia, si deve fare molto di più. Mi riferisco all'istituzione di una commissione didattica di Ateneo, che coinvolga tutti i Dipartimenti e funga da "pensatoio" per nuove strategie comuni. L'obiettivo sarà rendere i nostri curricula sempre più appetibili, potenziando, dove possibile, l'uso della lingua inglese anche a vantaggio dell'internazionalizzazione. Per finire il placement. Bisogna riconoscere che il Cof sta già svolgendo un compito importante in un territorio oggettivamente difficile. Conto di potenziarlo organizzando ciclicamente delle job fair che permettano di mettere a contatto sin da subito gli studenti con i principali protagonisti del processo culturale e produttivo a livello nazionale.

3) La sfida è rendere Catania competitiva non solo sul piano didattico, ma soprattutto su quello della valorizzazione dei talenti grazie a un sempre maggiore coinvolgimento dell'Erva, degli enti locali e di ricerca, così co-



me del mondo delle piccole e medie imprese.

4) So di dovere curare sin da subito le missioni di Ateneo (didattica, ricerca, internazionalizzazione e Terza missione), così come il progetto di riforma statutaria per bilanciare i poteri del rettore e l'accreditamento. Insieme alla stabilizzazione del personale tecnico-amministrativo, al riconoscimento del ruolo specifico dei lettori e all'equiparazione di tutti i contratti per l'òdh, mi impegnerò a fare crescere il numero delle Scuole di specializzazione di area medica e le borse di studio. Lo stesso farò anche per le altre aree scientifiche. Un'azione combinata, quindi, su più fronti per il rilancio non solo di Unict, ma di tutta la città.

### CHI SONO I CINQUE CANDIDATI

In cinque per il ruolo di Magnifico. Tanti sono i professori ordinari candidati alla carica di vertice dell'Università di Catania, il rettore che dovrà guidare l'ateneo per i prossimi sei anni provando a farlo risorgere dalle ceneri dell'inchiesta giudiziaria. Hanno deciso di scendere in campo Salvatore Barbagallo, Vittorio Calabrese, Agatino Carola, Francesco Priolo e Roberto Purnello. Ecco chi sono: il prof. Salvatore Barbagallo, 63 anni, ordinario di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali del dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente, ha ricoperto il ruolo di preside della facoltà di Agraria (2002-2008), di presidente della Conferenza nazionale dei presidi delle facoltà di Agraria italiane (2006-2008) e di presidente del Corfiac di Ragusa. Di recente ha presieduto il Nucleo di valutazione dell'Ateneo. Il prof. Vittorio Calabrese, 59 anni, ordinario di Biochimica clinica e Biologia molecolare clinica del dipartimento di Scienze biomediche e biotecnologiche (Biomisec) dell'Università, attualmente ricopre il ruolo di direttore della Scuola di specializzazione in Patologia clinica e Biochimica clinica degli atenei di Catania, Messina e Palermo. È membro del comitato editoriale di diverse riviste scientifiche e coordinatore Euro-Mediterranean-Academy of Antiaging Medicine. Il prof. Agatino Carola, 57 anni, è ordinario di Diritto costituzionale nel dipartimento di Giurisprudenza. Ha svolto attività di ricerca ad Heidelberg, alla Yale Law School, all'Università Complutense di Madrid, all'Università di Graz e alla Corte Suprema di Gerusalemme. Quale avvocato opera nei diversi campi del diritto. Il prof. Francesco Priolo, 57 anni, ordinario di Fisica della Materia del dipartimento di Fisica e Astronomia "E. Majorana" dell'Università, è direttore dello stesso dipartimento dal novembre 2018. Fondatore e primo direttore del Centro di Ricerca Metis (nel 2004), è stato presidente della European Materials Research Society (2009-2011) e della Scuola Superiore (2013-2018). Il prof. Roberto Purnello, 63 anni, ordinario di Chimica nel dipartimento di Scienze chimiche, attualmente è direttore dello stesso dipartimento e presidente della Scuola Superiore dal maggio di quest'anno. Dal 2015 è rappresentante dei professori ordinari di Area Scienze chimiche al Consiglio universitario nazionale.